Scritto dopo l'estate del 2007, all'indomani cioè della prima violenta scossa soppor-
tata dalla finanza mondiale nel ventunesimo secolo, questo libro conferma – se mai ce
ne fosse bisogno – come l'odierno terremo-
to abbatte sulle borse e sul mercato rea-
le sia un fenomeno tutt'altro che improvviso.
Al fondamento di tutto c'è la globalizzazio-
ne, fenomeno multifase di cui Volpi prende
in esame due dei caratteri più destabili-
zanti: la montante finanziarizzazione (scandita dal proliferare di strumenti divenuti tri-
stermente noti anche ai piccoli risparmiatori,
come i derivati e i mutui subprime) e l'e-
spansione dell'economia informale (alimen-
tata dai traffici illeciti, dall'immigrazione
clandestina, dalla contrabbando degli out-
put e dei marchi ecc.). Suggestiva, per natu-
ra, finanziarizzazione ed economia informa-
le faticano a essere misurate con gli indici
approntati dagli studiosi, indici che soffrono
il limite di riferirsi a un mondo scomparso,
dove a dominare erano l'agricoltura e l'indo-
stria e non, come invece accade oggi, un
terziario ormai lottamente smaterializzato.
Ecco perché si assiste all'odierno paradoxo
di parametri e cifre prodotti in misura or-
mai debordante, ma, al contempo, sempre
meno capaci di dare effettivo conto dell'e-
conomia globalizzata. In particolare, nel so-
vrapporsi dei numeri si rischia di smarrire
l'anima del problema, fatta di elementi qua-
li, per esempio, la crescente iniquità nella
distribuzione delle risorse fra i paesi e i
gruppi sociali, o il rovesciamento dei rap-
porti di scambio commerciale – e forse an-
che di forza geopolitica – fra gli Stati Uniti e
la Cina. Volpi arriva alla conclusione che
"nelle società finanziarizzate le crisi di borsa
diventano rapidamente crisi dei consumi e a
così le spese sono anche le realtà più gros-
se e apparentemente più solide".

Roberto Giulianelli